Soltanto pareggi per Mazzone e Vinicio

La squadra di Liedholm prende un punto a Firenze (1-1)

In 3 minuti il gol viola e la risposta romanista

Dopo la rete di Rossinelli l'immediata replica di Musiello - Antognoni, ben controllato da Boni, ha giostrato al di sotto delle sue possibilità - Una gara che ha soddisfatto il pubblico

FIORENTINA - ROMA — Musiello, a tu per tu con Mattolini. Niente da fare per il bravo guardiano gigliato, per i giallorossi è la rete del pareggio.

MARCATORI: Rossinelli (F) al 32', Musiello (R) al 35' del primo tempo.

FIORENTINA: Mattolini 6; Tendi 6, Rossinelli 6; Pellegrini 6, Galdiolo 7, Restelli 6; Caso 5, Gola 5, Casarsa 6, Antognoni 6, Bertarelli 5. N. 12: Ginulfi, n. 13: Della Martira, n. 14: Bagnato.

ROMA: P. Conti 7; Peccenini 6, Maggiora 6; Boni 7, Santarini 6, Chinellato 7; B. Conti 7, Di Bartolomei 5, Musiello 6, De Sisti 7, Prati 5 (Bacci al 37' del s.t.). N. 12: Quintini, n. 13: Menichini.

ARBITRO: Reggiani di Bologna 6.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 16 gennaio

E' finita in parità Fiorentina-Roma ma questa volta il pubblico ha lasciato il Comunale soddisfatto per aver assistito se non proprio ad una bella partita ad un incontro giocato ad un ritmo sempre spedito e senza tanti accorgimenti difensivi. Una gara che avrebbe potuto assumere anche un aspetto diverso se le punte della Fiorentina fossero state un tantino più precise e se il portiere giallorosso, nei momenti importanti, non avesse sfoderato tutta la sua abilità e bravura.

Abbiamo detto che la Fiorentina avrebbe potuto guadagnare un punto poiché tutto sommato è stata la squadra che ha attaccato di più, che ha rischiato più della Roma. Infatti la squadra di Liedholm pur non facendo «catenaccio» ha cercato di non lasciare mai spazi utili agli attaccanti viola e per far questo, cioè per tenere la difesa un po' coperta, è stata costretta a far giocare Di Bartolomei e De Sisti in posizione arretrata per creare una prima cerniera difensiva.

Inoltre la Roma ha perso un po' sul piano della spinta avendo deciso in partenza di assegnare a Boni la marcatura di Antognoni, il giocatore più pericoloso della Fiorentina per quanto riguarda inventiva. E Boni in questa occasione ha eseguito alla perfezione gli ordini di Liedholm lasciando ad Antognoni pochissimo spazio utile per eseguire i suoi numeri preferiti. Inoltre non appena si creavano le condizioni favorevoli Boni non ha mai perso l'occasione per dare una mano alle punte Musiello e B. Conti, quest'ultimo forse il migliore in campo per quanto riguarda il rendimento. Ed è appunto perché la Roma ha saputo adattarsi con una certa facilità al gioco preferito degli avversari che lo spettacolo non è mai venuto meno ed il pubblico ha potuto assistere ad un incontro piacevole sotto ogni aspetto. L'unico neo di questa gara, che è poi il male perenne del nostro calcio, riguarda la segnatura di gol. La Fiorentina ha avuto maggiori occasioni per realizzare dei gol ma oggi le sue punte non sono mai risultate all'altezza della situazione.

La rete della Fiorentina porta infatti la firma del terzino Rossinelli che ha saputo sfruttare appieno uno sbandamento collettivo della difesa giallorossa. Il gol della Roma, invece, è stato realizzato con scelta di tempo da Musiello con un tiro dal basso, a lato. Vi fine, giustamente, Liedholm ha sottolineato la prova maiuscola del Roma per quanto riguarda grinta e determinazione e ha fatto rilevare che i suoi si sono dati centro campisti, tutti e mai stato controllati per mancanza di attaccanti capaci di farsi valere nell'area dei 16 metri.

Bertarelli e Casarsa che a più riprese hanno tentato il gol non hanno avuto neppure un tantino di fortuna mentre Caso non è mai riuscito ad entrare nel vivo della manovra. In campo giallorosso l'unico elemento che sotto rete sia apparso pericoloso è stato Musiello, mentre Conti, che non è una pianta, è risultato molto valido ed abile nel ruolo di tornante. In terza punta, Prati, non è mai riuscito a combinare niente nel corso dei 90 minuti le uniche cose che abbia fatto sono state quelle di fermare per ben quattro volte il pallone con le mani.

Altro giocatore giallorosso che abbia deluso è stato Di Bartolomei. Mazzone, conoscendo le caratteristiche tecniche del giocatore, l'ha fatto marcare assiduamente da Restelli e Di Bartolomei ha finito per fare una modesta figura come Antognoni. Chi invece è apparso ancora in gamba, nonostante gli anni, è stato De Sisti che nel ruolo di centro mediano metodista ha superato di una spanna Gola.

Mazzone pur non facendo mai il suo nome ha fatto chiaramente intendere che se oggi la Fiorentina avesse avuto al posto di Gola un giocatore come De Sisti sicuramente le cose sarebbero andate in maniera diversa. Allo stesso tempo il tecnico ha fatto notare che Gola dopo l'infortunio non è ancora riuscito a raggiungere la migliore condizione ed è per questo che il giocatore entra in campo sempre teso poiché da lui il pubblico pretende delle prestazioni che potrà offrire non appena i terreni di gioco saranno meno pesanti. Ed oggi ne abbiamo avuto la conferma. Gola, proprio perché scende in campo intimorito dal pubblico, ha sbagliato alcuni passaggi facili e troppo spesso ha reclamato nei confronti dei compagni.

All'inizio abbiamo detto che si è trattato di un buon spettacolo con una certa supremazia della Fiorentina. A conferma di ciò stanno le azioni organizzate dalle due compagini. Dopo un tiro a lato di Gola (3') si giunge al 24' quando la Fiorentina ottiene un calcio di punizione. Lo batte Antognoni che allunga a Caso il cui tiro è fiacco ed il pallone finisce fra le braccia del portiere. Un minuto dopo Caso spedisce a lato su servizio di Gola. Poi al 32' il primo gol. Gola lancia a Rossinelli sulla sinistra. Il terzino, pallone al piede, avanza supera Musiello, si libera di De Sisti e con una finta anche di Santarini ed al limite lascia partire una gran botta mandando il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali sulla destra di Conti.

Tre minuti dopo su ripresa azione di contropiede i giallorossi pareggiano. Prati lancia a Conti che pur pressato da Tendi raggiunge il fondo campo e centra: Galdiolo manca la respinta e Musiello, semicolatosi dalla guardia di Rossinelli, in corsa tira e segna. Nella ripresa la Fiorentina aumenta la pressione al 11' Antognoni dalla destra con una perfetta centrata manda il pallone in area verso Casarsa che al volo tenta il gol con un pallonetto. A portiere battuto il pallone finisce a lato di un soffio. Al 16' il tiro di Chinellato al limite dell'area Fiorentina viene deviato da Antognoni con pallone a Caso che gira mandando la sfera tra le braccia di Conti. 33' nuovo tiro di Prati. Antognoni allunga a Caso che ancora una volta tira fiacco verso Conti.

Loris Ciullini

Negli spogliatoi di Firenze

Si parla già di calciomercato

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 16 gennaio

Approfittando della sosta del campionato per gli impegni della Nazionale i giocatori della Fiorentina domani andranno in ritiro a Asiago per ossigenarsi. Speriamo che l'aria fina faccia bene a questi eterni ragazzoni, che appaiono quasi sempre troppo nervosetti in campo e quindi nelle peggiori condizioni per strutturare l'eventuale errore degli avversari. Ed ora sentiamo il parere dei vari protagonisti: Liedholm allenatore dei giallorossi: «E' contento del punto conquistato, lo ritiene meritato» «Abbiamo lottato bene oggi, la Fiorentina mi è piaciuta nel primo tempo dove ho visto un Pellegrini sempre pericoloso nei suoi inserimenti, spiazzamenti. Nella ripresa abbiamo giocato con più incertezza, anche perché alcuni uomini non sono ancora al massimo della condizione».

Per allenatore viola non vuole parlare dei singoli giocatori, preferisce limitarsi con il dire che sono «ben preparati». Ma ha avuto parole di lode per alcuni dei suoi: «Musiello si è mosso molto bene, mi sembra sia stato meno incisivo di altre volte. Prati ha giocato a tutto campo facendo valere la sua esperienza, bene l'ala destra Conti e molto bene anche Chinellato un ragazzo pratico e tutto anche se non molto appariscente».

Ci spostiamo ora verso gli spogliatoi della Fiorentina e in attesa di Mazzone ascoltiamo il presidente Ugolini: «Penso che nel complesso dovevamo vincere perché abbiamo creato parecchie occasioni di gioco che ci sono state: diversi errori al tiro per tirare in porta». Poi il discorso si sposta su Antognoni e sulle voci che lo vorrebbero già alle prese da varie squadre del nord: «Noi siamo sempre dello stesso parere: Antognoni sta bene a Firenze e non è in vendita. L'hanno capito anche i dirigenti delle grosse squadre e non ci hanno fatto di recente nessuna richiesta in proposito».

Qualcuno ha detto che allo scopo di risanare il bilancio siete caduti in tentazione. «Nessuna tentazione — ha concluso il presidente viola — perché il bilancio è normale per i termini che conosce e sfruttiamo giocatori migliorarlo con le numerose compropriete che abbiamo in corso». E l'ora sentiamo Mazzone, che si dichiara amareggiato per il punto perduto: «Col Bologna abbiamo giocato male, meglio oggi nel primo tempo abbiamo giocato bene, con decisione e con giusta proporzione tra i vari settori». Ma nella ripresa ci sembra che le cose siano andate in modo diverso. Abbiamo sbagliato. «La Roma si è chiusa, toglieteci questo e ci ha obbligato a fare un po' di contusione. Nel complesso la partita non è stata pessima ma mi rendo conto che a Firenze il pubblico ricorda altri spettacoli migliori di alcuni anni fa». E giudizio su De Sisti? «Dice sempre cosette perché "Picchio" anche oggi ha confermato la sua alta classe».

Gli vorrebbe? accenna scherzosamente. «Lasciamo perdere, meglio parlare della squadra che ho nelle mani e con di una squadra potetina» ha indicato corto l'allenatore viola.

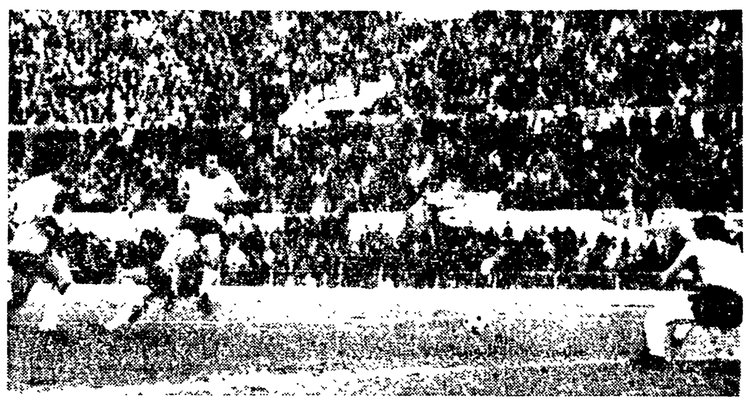
Un giudizio su Gola? abbiamo chiesto ancora. «Gola non sta crescendo bene, forse è in posizione sbagliata. Ho cercato di farlo rendere di più».

Pasquale Bartoletti

Bella soddisfazione (e quarto risultato utile consecutivo) per i ragazzi di Valcareggi

Il Verona si conferma, Lazio invece al passo: giusto 1-1

In vantaggio con Viola, autore di una bella prestazione, i biancoazzurri vengono raggiunti a sette minuti dalla fine da un gol di Zigoni - Cordova e Badiani nettamente sotto tono



LAZIO - VERONA — Zigoni (a sinistra, semicoperto da Ammoniaci e Manfredonia) mette a segno il gol del pareggio scaligero.

MARCATORI: nella ripresa: al 27' Viola, al 38' Zigoni.

LAZIO: Pulici 7; Ammoniaci 6, Martini 7; Wilson 6, Manfredonia 6, Cordova 6; Garlaschelli 6 (dal 46' Viola 7), Agostinelli 7, Giordano 5, D'Amico 6, Badiani 6, 12: Garella, 13: Ghedin.

VERONA: Superchi 7; Logozzo 7, Franzot 7; Busatta 7, Bachlechner 6 (dal 72' Sirena 6), Negrisolo 6; Fiaschi 6, Mascetti 7, Luppi 6, Maddè 7, Zigoni 7. 12: Porrino, 14: Petrini.

ARBITRO: Prati di Parma, 7.

NOTE: Cielo sereno, temperatura media, campo in buone condizioni. Spettatori 40 mila, dei quali 14.536 paganti per un incasso di 42.911.200 (quota abbonati 67.755.000). Ammoniti Wilson, Martini, Manfredonia e Giordano per la Lazio, Superchi, Logozzo e Franzot per il Verona. Calci d'angolo 10-5 per la Lazio. Ammoniti Cordova, Martini, Negrisolo.

ROMA, 16 gennaio

La Lazio resta inchiodata al suo ultimo successo nel derby (28 novembre 1976). Lazio-Roma 2-0 finì con pareggio che, se è vero quanto oggi ha detto Vinicio, l'allenatore della Lazio soltanto non si può dire sia stato «rubato» da 2 uomini di Valcareggi. Certo, i biancoazzurri hanno fatto di tutto per farsi sottrarre due punti, ma i veronesi hanno fatto di tutto per farsi sottrarre la vittoria. Ci sono, di certo, delle ragioni che hanno portato a questo risultato. Ma sono cose del calcio, da mettere in preventivo. D'altronde che il Verona fosse da prendere con le molle, si sapeva a testimoniarlo il suo recente passato. Quattro turni di seguito, tre dei quali pareggi imposti a Torino e a Milan.

Ben registrata a centrocampo, con un ottimo Mascetti, un attento Maddè (solo Fiaschi ha perso qualche battuta con Martini), la squadra di «Valca» vanta anche una difesa arcigna. Di qui il segreto dell'attuale buona posizione di classifica. Ma, in avanti, può anche fare affidamento su quel Zigoni che ma gari spesso indispone per le «scene» alle quali si abbandona ma che, sì, pesano del l'opportunismo non secondo a campioni più conclamati. Insomma, una cosiddetta provinciale, che giostra a buon ritmo, dei quali 14.536 paganti per un incasso di 42.911.200 (quota abbonati 67.755.000). Antognoni, Wilson, Martini, Manfredonia e Giordano per la Lazio, Superchi, Logozzo e Franzot per il Verona. Calci d'angolo 10-5 per la Lazio. Ammoniti Cordova, Martini, Negrisolo.

ROMA, 16 gennaio

La Lazio resta inchiodata al suo ultimo successo nel derby (28 novembre 1976: Lazio-Roma 2-0) con pareggio che, se è vero quanto oggi ha detto Vinicio, l'allenatore della Lazio soltanto non si può dire sia stato «rubato» da 2 uomini di Valcareggi. Certo, i biancoazzurri hanno fatto di tutto per farsi sottrarre due punti, ma i veronesi hanno fatto di tutto per farsi sottrarre la vittoria. Ci sono, di certo, delle ragioni che hanno portato a questo risultato. Ma sono cose del calcio, da mettere in preventivo. D'altronde che il Verona fosse da prendere con le molle, si sapeva a testimoniarlo il suo recente passato. Quattro turni di seguito, tre dei quali pareggi imposti,